

# Il calciatore di Dio a Sanremo

Don Walter Onano, parroco di Santa Margherita di Pula, sarà sul palco dell'Ariston con la squadra di calcio dei sacerdoti italiani. A predicare? No, a cantare



Don Walter Onano. Da sinistra in senso antiorario: mentre dice messa; in maglietta e pantaloni sul campo di calcio; insieme a papa Wojtyla

Tanto padre Onano, a questa gente qui, c'è già abituato. Prendi Fiorello - che in questi giorni sono tutti a dire ma Fiorello ci va o non ci va a Sanremo? Ecco, padre Onano se lo ritrova ogni estate a Pula. Fiorello, e pure Jovanotti e Ligabue, Max Pezzali che fa il costa a costa in moto, la Vanoni ma solo certe volte perché sta chiusa in albergo, Piero Pelù e moglie e figlie, Eros Ramazzotti, pure Annie Lennox, Gianluca Grignani, eppoi Cesare Cremonesi e il suo manager

Mameli quando passano in Sardegna.

A essere parroco di un paese di mare, succede anche questo. A essere un centrocampista con le gambe buone, poi, succede che il presidente ti convochi a ogni partita della Nazionale dei Sacerdoti. Quello che non è mai successo, invece, è che un giorno ti telefoni Pippo Baudo e ti dica vieni a Sanremo a cantare? Don Walter Onano parroco di Santa Margherita di Pula ha detto sì.

Martedì 26, quando il Festival sarà già nel tritattutto della secon-

da sera e degli ascolti e del direttore di rete e degli abiti delle vallette, padre Onano salirà sul palco sbrilucicante del teatro Ariston insieme a tutta la Selecao Internazionale, la squadra di calcio dei preti d'Italia.

Perché il calcio, si sa - e quanto lo sa Pippo Baudo così bravo a mettere insieme spettacolo e polemicuzza - il calcio, si sa, deve unire e mai dividere. Gli undici della Selecao saranno a Sanremo a raccontare questo, partite senza campanili e senza spranghe, sudore buono e buona fatica, fango e mani che si stringono, solidarietà e fondi da raccogliere e progetti da costruire - come quell'asilo in Tanzania, come quei pozzi d'acqua in Brasile. Padre Onano lo sa, lui, quarantenne con il ciuffo scuro sugli occhi e il sorriso mite, lui che una maglia l'ha regalata pure a Papa Wojtyla; lui che in campo dà tutto, veloce nelle rifiniture, bella testa, piedi decisi; lui che sacerdote lo è diventato da ragazzino, ventotto anni, aveva, e aveva la grinta di fare, e la voglia, la motivazione.

La voce, poi. C'è anche quella. Tanto più che padre Onano lavora anche alla radio, Radio Kalaritana e Radio Nora, e allora figurati se sul palco dell'Ariston scivolerà in chissà che stonature. Poi ci sono le prove, il lunedì prima, giusto per mandare via quell'emozione da diretta, che alla fine Sanremo è il più grande palcoscenico della musica - e vedi un po' che martedì sera cantano i sacerdoti ma cantano pure i Duran Duran. Se Fiorello ci sarà o non ci sarà, questa è un'altra rotellina del tritattutto. A Baudo che continua a ripetere che Sanremo è la più grande messa laica della nostra televisione, però, gli eleterà padre Onano con tutta la Selecao, altroché.

FRANCESCA FIGUS

## PRIME TEATRO

All'Alfieri di Cagliari in scena fino a domenica  
**Dal silenzio al senso,  
le tre stagioni  
di Marianna Ucrìa**



Mariella Lo Giudice è Marianna Ucrìa

«E cosa sarà mai, l'inferno? Una Palermo senza pasticcerie». Nonna Giuseppa non teme gli inferi: a questa roccia solida della Sicilia antica, la vita ha regalato disincanto e ostinazione. Figura ruvida di nobildonna semianalfabeta della Palermo settecentesca, a lei Dacia Maraini consegna il compito di gettare un'ancora di salvezza alla "mutola": la vegliarda dovrà insegnarle a comunicare e, visto che la natura ha reso sordomuta la piccola, l'unica via percorribile è la scrittura. Un foglio bianco e una penna: armata dalla nonna, Marianna Ucrìa squarcia l'umiliante gabbia di pena mista a disprezzo dove il mondo chiuso e ignorante di tre secoli fa l'avrebbe voluta rinchiodare. E vive, semplicemente.

La lunga vita di Marianna Ucrìa (al teatro Alfieri di Cagliari fino a domenica) è stato messo in scena per la prima volta dal Teatro Stabile di Catania oltre dieci anni fa, e ora è ripreso nella stessa edizione, ma con un nuovo cast composto da una ventina di attori. Notevole trasposizione teatrale del libro che vinse il premio Campiello nel 1990, narra - sapendo coinvolgere il pubblico - la vicenda umana di un'aristocratica sordomuta: non per nascita, ma a seguito di un trauma causato da una violenza subita nell'infanzia. La duchessa cresce in una grande famiglia, amata e protetta dal padre, incompresa dalla signora madre

ed educata all'arte della lettura e della scrittura dalla vecchia nonna. A tredici anni, il matrimonio imposto con lo zio materno.

Il tempo passa e la piccola "mutola" si fa donna. Nascono i figli, le letture s'intensificano, così come le domande senza risposta. Con la morte del marito, scoprirà la ragione del suo silenzio: il fratello le racconterà dello stupro subito all'età di cinque anni proprio da quello zio che il padre le ha dato in sposa.

Un colpo durissimo, ma non mortale: Marianna cerca nell'amore, che non ha mai conosciuto, la forza per reagire. Col giovane servitore Sarò troverà la soddisfazione dei sensi, col pretore Camaleo la dolcezza di una grande intesa intellettuale. Ma il suo animo, inquieto e famelico di conoscenza, la induce a partire: ora che sa, può abbandonare la Sicilia conservatrice e avventurarsi alla scoperta di nuovi mondi. Quante vite racchiude, una vita? Spesso neanche una, ma non è questo il caso: sensibilità, riflessione e intelligenza si fondono in un io narrante, somma di tre stagioni della vita che Dacia Maraini fa interpretare ad altrettante brave attrici. Sul palco giganteggia Mariella Lo Giudice, che assieme alle altre attrici vince la scommessa di portare in scena, nel regno della parola, la vita di una "mutola".

STEFANIA FRIGAU

## Schermi della memoria a Sassari

Cinema e teatro per raccontare la Resistenza e il dopoguerra

A confronto l'occhio cinematografico di Rossellini e Visconti e lo sguardo teatrale dei giovani che indagano sulla nascita della nostra Repubblica

L'occhio cinematografico dei maestri Rossellini e Visconti che raccontarono l'Italia della Resistenza e del dopoguerra e lo sguardo teatrale dei giovani che indagano sugli anni che hanno fatto nascere e sviluppare la Repubblica. È un percorso originale e stimolante quello che propone dal 21 febbraio al 15 maggio la rassegna Schermi della memoria, nata su iniziativa dell'Ersu e della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università sassarese. È sviluppata in sinergia con la Scuola di Dottorato in Scienze dei Sistemi Culturali, la Società Umanitaria di Alghero (che è riuscita a farsi dare le pellicole dalla Cinecittà Nazionale), l'Istituto Sardo per la Storia della Resistenza e dell'Autonomia, gli Archivi della Resistenza e il Nuovo Circolo del Cinema. Si parte giovedì prossimo al cinema Quattro Colonne (ore 21) con il capolavoro di Roberto Rossellini che ha inaugurato il neorealismo: Roma città aperta, nella versione restaurata

utilizzata per le celebrazioni del centenario del regista. Il 28 Uomini e no che nel 1980 Valentino Orsini ha tratto dal libro di Elio Vittorini sulla Resistenza. Il 6 marzo è in programma Una vita difficile, di Dino Risì. I problemi della migrazione dal Sud al ricco Nord sono l'argomento comune di Rocco e i suoi fratelli (diretto nel 1960 da Luchino Visconti) e del più recente Così ridevano (Gianini Amelio, 1988). Il percorso cinematografico si chiude con Celluloide, la pellicola di Carlo Lizzani del 1996 dedicata alla lavorazione di Roma città aperta. Il percorso della memoria invece è riaperto il 3 e 17 aprile dal documentario di Liliana Cavani Le donne della Resistenza e da una selezione di testimonianze audiovisive. In alternanza due lavori teatrali di compagnie giovani: il 10 aprile al Verdi La bella gioventù, frutto della ricerca di Cada Die Teatro sugli anni '40 a Cagliari, dalla fine del fascismo ai bombardamenti; l'8 maggio



Girardot-Delton, "Rocco e i suoi fratelli"

la Compagnia Blanca Teatro di Carrara propone Il controverso caso di Dante Castellucci "Fazio" ... in nome del partito comunista. La conclusione, il 15 maggio, è affidata a una discussione fra storia, cinema e letteratura, Aula Magna dell'ateneo sassarese.

GIAMPIERO MARRAS

Convince lo spettacolo dello Stabile di Catania che, dal romanzo di Dacia Maraini, racconta l'esistenza di un'aristocratica sordomuta vittima della Sicilia conservatrice di tre secoli fa

# Parco Sardegna in Miniatura Tuili

Parco Miniature • Mostra sui Fossili • Percorso Botanico • Padiglione Nuragico • Torre Panoramica • Parco Giochi • Mostra Viaggio nello Spazio • Museo dell'Astronomia • Planetario • Gita in Barca • Gita in Trenino

Dal 16 marzo 2008 inaugura:

il **MUSEO**  
dell'**ASTRONOMIA**

e... **il Planetario**

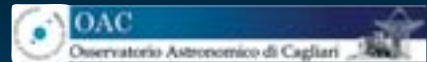
unico in Sardegna con la sua imponente cupola di dieci metri e il suo sofisticato sistema di proiezione digitale.

Il **Museo dell'Astronomia**, un affascinante e coinvolgente percorso alla scoperta dell'Universo e delle innovazioni scientifiche che l'uomo ha sviluppato nella sua corsa verso lo spazio, con la consulenza scientifica dell'**Osservatorio Astronomico di Cagliari** struttura dell'**Istituto Nazionale di Astrofisica**, arricchita dai contributi di enti ed istituzioni, e resi attraverso reperti originali, ricostruzioni tecnologiche, exhibit sulla gravità, l'osservazione diurna dei corpi celesti, meteoriti, la tuta spaziale e il cibo degli astronauti, la ricostruzione del suolo lunare e di Marte, satelliti artificiali e lanciatori, con visite guidate tali da consentire una facile lettura e conoscenza dei misteri dell'Universo.

Il **Planetario**, un viaggio tra le stelle alla scoperta del nostro sistema solare sulla scia di una cometa passando attraverso stelle cadenti, la simulazione dell'eclissi di sole e di luna, le orbite dei pianeti in uno scenario spettacolare ricco di sorprese.

Un'occasione unica da trascorrere all'insegna della conoscenza e del divertimento che unita ai servizi offerti dal Parco Sardegna in Miniatura renderanno la vostra giornata indimenticabile!

Evento curato con la consulenza scientifica di:



INAF ISTITUTO NAZIONALE DI ASTRONOMIA NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

**TELEFONA AI NUMERI:**  
070 93 61 004 - 114 348 56 12 826  
**PER CONOSCERE LE OFFERTE SPECIALI  
PER LE SCUOLE, PER I GRUPPI E LE FAMIGLIE.**  
info@sardegna-in-miniatura.it • www.sardegna-in-miniatura.it

